*Giovedì 18 marzo 2021*

*Senago – Parrocchia*

*Itinerario biblico – Il libro del Siracide*

Il Lavoro

(Siracide 38,24-34)

*Preghiera iniziale*

**Ti offro, Signore, il mio lavoro quotidiano.**

**Lo affronto serenamente con il tuo aiuto,**

**per la tua gloria, come collaborazione alla tua opera creatrice**

**e per il benessere della mia famiglia.**

**Insegnami a pensare il mio lavoro,**

**non solo come una fatica che redime,**

**ma come occasione per realizzare me stesso,**

**per servire amando il mio prossimo e così incontrare Te,**

**che vegli attivo sulle ture creature.**

**Aiutami a rendere l’ambiente del mio lavoro più umano e cristiano.**

**Soccorri le vittime del lavoro, i poveri, i disoccupati, gli ammalati.**

*Dal libro del Siracide*

*(38,24-34)*

24 La sapienza dello scriba sta nel piacere del tempo libero, chi si dedica poco all’attività pratica diventerà saggio. 25 Come potrà divenire saggio chi maneggia l’aratro e si vanta di brandire un pungolo, spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro e parla solo di vitelli? 26 Dedica il suo cuore a tracciare solchi e non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

 27 Così ogni artigiano e costruttore che passa la notte come il giorno: quelli che incidono immagini per sigilli e con pazienza cercano di variare le figure, dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno e stanno svegli per terminare il lavoro.

 28 Così il fabbro che siede vicino all’incudine ed è intento al lavoro del ferro: la vampa del fuoco gli strugge le carni, e col calore della fornace deve lottare; il rumore del martello gli assorda gli orecchi, i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto, dedica il suo cuore a finire il lavoro e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

 29 Così il vasaio che è seduto al suo lavoro e con i suoi piedi gira la ruota, è sempre in ansia per il suo lavoro, si affatica a produrre in gran quantità. 30 Con il braccio imprime una forma all’argilla, mentre con i piedi ne piega la resistenza; dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta e sta sveglio per pulire la fornace.

 31 Tutti costoro confidano nelle proprie mani, e ognuno è abile nel proprio mestiere. 32 Senza di loro non si costruisce una città, nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi. Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo, 33 nell’assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice e non conoscono le disposizioni della legge. Non fanno brillare né l’istruzione né il diritto, non compaiono tra gli autori di proverbi, 34 ma essi consolidano la costruzione del mondo, e il mestiere che fanno è la loro preghiera. Differente è il caso di chi si applica a meditare la legge dell’Altissimo.